

51454
Arch. Cap. Sup.
N. _____
Cl. S. 276, 1
30

**ISPETTORIA JUGOSLAVA
LJUBLJANIA - RAKOVNIK**

Ljubljania, 9 Marzo 1950

Carissimi Confratelli,

con l'animo profondamente addolorato vi comunico la morte del nostro caro confratello



Sac. KASTELIC LUIGI

Direttore e Parroco

avvenuta in modo repentino il giorno 26 febbraio alle ore 19 nella casa parrocchiale di Nis, da pochi anni affidata ai Salesiani.

Il caro nostro estinto D. Luigi era nato a Sticna, Diocesi di Ljubljania, il 28 maggio 1883 da pii e onesti genitori, che se ne andarono all'eternità troppo presto, lasciando il piccolo Luigi orfano. Come tale venne accolto da una sua zia suora e collocato nel « Marianum » a Ljubljania, da dove poi per mezzo del nostro insigne benefattore Mons. Smrekar venne mandato nel 1895 tra i primi giovani sloveni in Italia. Ivi nelle case di Lombriasco e Cuorgné, destinate allora all'educazione di giovani stranieri, faceva le prime scuole del ginnasio.

Nell'anno 1898 entrò nel Noviziato di Foglizzo ricevendo la veste clericale dalle mani di Mons. Cagliero. Si dedicò pienamente alla Congregazione emettendo nell'anno seguente i voti temporanei. Dopo lo studentato filosofico incominciò a lavorare con zelo tra i giovani, prima come assistente nella casa di Bologna e poi dal 1903 a Ljubljania. I suoi compagni possono testimoniare ancora ora con quanto spirito di sacrificio ed anche con quale successo si mise al lavoro attirando con giovanile abilità il cuore dei suoi ragazzi alla virtù ed allo studio. Pur mantenendo la più esatta disciplina tra gli alunni, con la sua bontà e giustizia, seppe guadagnarsi l'affetto di tutti.

Dopo gli studi di Teologia a Foglizzo, il giorno 19 settembre 1908 venne ordinato sacerdote da Mons. Filippello, vescovo d'Ivrea. Tornato subito in

patria, lavorò tra i giovani prima come consigliere scolastico per tre anni, poi per sei anni Direttore a Ljubljana, dove con rara abilità, nei tempi difficili della guerra, seppe vincere tutte le difficoltà e diffondere con energia giovanile in tutti lo spirito di allegria, di perseveranza e di operosità. Era sempre l'anima della ricreazione, della banda musicale, della scuola di canto, del teatro, ma specialmente delle solenni funzioni nella chiesa di Maria Ausiliatrice, che vi attiravano tanti devoti. Grazie alla sua vigilanza e fermezza vennero evitate a quella casa molte disgrazie e molti danni. D. Luigi era l'uomo della responsabilità.

Si guadagnò così la fiducia dei Superiori che gli affidarono successivamente molte imprese nuove e difficili. Negli ultimi anni della guerra e dopo questa fu incaricato della direzione dei figli di Maria a Vezej e a Radna, ove lavorando con zelo e saggezza ebbe la consolazione di formarli così bene nella vocazione salesiana che quasi tutti entrarono nel nostro noviziato.

Nel 1920 con vero sacrificio si prodigò nella fondazione dell'Oratorio Festivo a Ljubljana-Kodeljevo lavorando ed accogliendo i ragazzi nelle baracche di legno lasciate dai militari. Una baracca serviva per la chiesa, l'altra per teatro ed abitazione. Da quell'umile e povero inizio, ma pieno di fervore e carità, crebbe adagio l'opera molto fiorente dell'oratorio con l'annessa nuova e bellissima chiesa.

Nel 1922 fu eletto direttore del Convitto Arcivescovile di Zagabria, affidatoci dall'Arcivescovo Mons. Baner, grande amico dei Salesiani. Il Convitto aveva circa 150 ragazzi che frequentavano tutte le classi del ginnasio e del liceo. Era impresa assai ardua quella di trasformare quell'istituto che aveva ormai 100 anni di vita in casa salesiana. D. Kastelic ne provò tutte le difficoltà, ma dopo il primo anno, colla sua serietà, costanza e continua uguaglianza di spirito condita di sana giovialità, riuscì a rendersi interamente padrone dell'animo dei giovani ed ottenere tutto quello che voleva, dando a quel convitto carattere schiettamente salesiano. D. Kastelic fu il primo Direttore salesiano in Croazia.

Guadagnatesi colla sua abilità la stima e la fiducia delle Autorità Ecclesiastiche, specialmente dall'Arcivescovo, e del pubblico, acquistò nella periferia della città di Zagabria un bell'appezzamento di terreno sul quale innalzò un grande edificio per l'Oratorio festivo e per Aspiranti Salesiani. Sul medesimo terreno, colla protezione ed efficace aiuto del nuovo Arcivescovo Mons. Stepinac, si costruì una grande chiesa in onore di Maria SS. Ausiliatrice, che venne tosto eretta a parrocchia, di cui D. Kastelic per quattro anni ne fu zelante parroco.

Nell'anno 1931 fu nominato Direttore e parroco a Razkrizje. Tre anni dopo, trovandosi sempre in ottima salute, si mise con slancio al nuovo lavoro affidatogli dai Superiori fra gli emigrati connazionali in Carinzia ed in fine tra i lavoratori cattolici dispersi nei paesi ortodossi della Serbia e precisamente nella città di Nis, dove ultimamente fu Direttore e parroco e dove la morte lo colse sul campo dell'indefesso lavoro.

La domenica del 26 febbraio celebrò ancora nella sua chiesa parrocchiale due Ss. Messe, tenendovi pure due prediche in piena salute. Dopo pranzo si sentì però stanco e debole con forte mal di testa. Ciononostante si met-

teva alle quattro a confessare le suore dell'Ospedale civico. Terminate le confessioni si mise a recitare il S. Rosario presso il confessionale, quando venne colto da un improvviso attacco cardiaco, seguito da apoplezia totale. Venne subito trasportato in camera; il medico, chiamato d'urgenza, non potè che annunciare la prossima fine. Spirò poco dopo placidamente nel Signore.

Benchè si trovasse lontano dalle altre case salesiane, insieme coll'Ispettore accorsero pure parecchi altri confratelli che gli amministrarono ancora l'estrema unzione e gli diedero sub condizione l'assoluzione. I funerali riuscirono una manifestazione di affetto sincero verso il caro estinto, non solo da parte dei confratelli, delle suore e dei suoi fedeli, ma anche da parte degli ortodossi, che formano la stragrande maggioranza della città, i quali con vero cordoglio accompagnarono anch'essi alla sepoltura l'uomo « buono e giusto con tutti », come essi dicevano.

E tale in verità si mostrò sempre il caro D. Luigi e ci lasciò l'esempio d'un fedele, operoso e zelante figlio di D. Bosco. Era nota in tutta l'ispettoria la sua quasi proverbiale puntualità, sia nel disbrigo degli affari, che nelle pratiche di pietà. L'Arcivescovo stesso ne faceva le lodi affermando che al 1° di gennaio si trovava sempre sul suo tavolo il resoconto annuale della parrocchia di D. Kastelic, sempre il primo tra tutti i parroci. Aveva un carattere allegro, gioviale con tutti, sempre rassegnato alla volontà di Dio e dei Superiori, sempre pronto a qualunque sacrificio.

Che il Signore nella sua infinita bontà lo ricompensi abbondantemente per il grande bene da lui operato. Non conoscendo però le imperscrutabili vie del Signore, lo raccomando caldamente alle vostre preghiere.

Vogliate anche, cari confratelli, ricordarvi nelle preghiere della nostra Ispettoria, ora così duramente provata ed in particolare di chi si professa con fraterno affetto

in D. Bosco Santo

SPAN GIOVANNI

Ispettore

Dati per il necrologio:

Sac. Kastelic Luigi da Stiena (Jugoslavia) morto a Nis (Jugoslavia) il 26 febbraio 1950 a 67 anni di età, 50 di professione e 42 di sacerdozio. Fu direttore per 23 anni.



